

Tonno, stagione ok: nelle reti 160 tonnellate

La Nuova Sardegna — 06 luglio 2008 pagina 08 sezione: SARDEGNA

CARLOFORTE.

Tempo di salpare le reti, per i tonnarotti del Sulcis.

Le tonnare hanno registrato, chi più, chi meno, un risultato rilevante, con punte che non si osservavano da oltre un lustro.

In tutto, i quattro attrezzi calati tra Cala Vinagra e Porto Paglia, hanno marcato circa 4 mila esemplari, per una stima di peso che oscilla tra le 150 e le 160 tonnellate.

Un risultato nel complesso positivo, dunque, anche se non sono mancati i problemi.

Il dato migliore, è stato l'inatteso allungamento della stagione di pesca.

Come non accadeva da anni, giugno si è rivelato un mese proficuo per le catture e la tradizionale data del 13 (Sant'Antonio), che dovrebbe segnare il termine delle mattanze, è stata abbondantemente posticipata.

Dal 20 al 25 giugno, ad esempio, la Consociazione Tonnare Sarde, all'Isola Piana e Portoscuso, ha mattanzato un migliaio di tonni, anche se di dimensioni non eccezionali.

Il peso medio, che si mantiene basso, rappresenta invece uno degli aspetti negativi, legato alla pesca eccessiva e non controllata del tonno rosso in Mediterraneo.

I tonni presi mediamente hanno pesato tra i 40 e i 50 kg, con la soglia minima di legge fissata a 30 ed un piccolo margine di scostamento tollerato.

Non sono mancati, tuttavia, esemplari «d'altri tempi», il più grande dei quali pesava la bellezza di tre quintali e mezzo.

L'altro dato che ha caratterizzato la stagione è stata l'abbondanza di pesci spada (oltre cento nelle due tonnare della Consociazione), con esemplari che non si vedevano da tempo (uno ha pesato oltre due quintali e mezzo).

E' mancato il tonno «di mezzo», quello nella fascia 70-100 kg, la taglia ideale per la vendita.

Ma le tante catture, anche al termine della stagione, riflettono un trend finalmente positivo, che potrebbe trovare una spiegazione nei rigidi controlli voluti dall'Unione Europea per tutelare la risorsa *Thunnus thynnus*.

Azioni quali il controllo e la rilevazione di ogni esemplare catturato e sbarcato nei porti autorizzati (tra cui Carloforte), hanno portato la Commissione Europea all'anticipata chiusura della pesca in Mediterraneo, rispetto alla data stabilita del 30 giugno.

La decisione, che è andata a colpire le tonnare volanti, unita ai controlli sulla pesca illegale con reti derivanti (compiuti anche in Sardegna), hanno portato ad un primo risultato, che si è apprezzato proprio quest'anno nelle uniche tonnare attive e pescose in Italia: quello di registrare catture numericamente elevate, con il surplus positivo offerto dai pesci spada, specie target della pesca d'altura.

Assicurare il transito dei tonni a nord dell'isola di San Pietro significa muovere l'economia legata alle tonnare, un tassello fondamentale per lo sviluppo economico del territorio.

Legato alla vendita del pesce ed al turismo indotto.

Vendita che appare meno problematica che in passato.

Quasi tutto il pescato è stato smistato in Italia (conserve di qualità, sushi bar, mercato del fresco e congelato, dal nord italiano alla Sardegna) e solo il 10 per cento circa è finito in Giappone.

Senza passare per l'intermediario spagnolo (leggi Fuentes, leader europeo del mercato), i tonni migliori sono stati spediti direttamente a Tokyo.

Ciò significa porre le basi per un futuro di pesca, i cui profitti vanno a sostenere l'occupazione (alla Consociazione, lavorano oltre 40 tonnarotti, oltre a rais e tecnici) e gli investimenti, per migliorare l'azione di pesca.

Poi c'è il turismo.

Quest'anno, negli antichi stabilimenti della Punta, sono arrivati e arrivano decine di visitatori, per immergersi in tonnara o in altri spot del Tonnare Diving Center, oppure per visitare le strutture retaggio di un importante passato dove il tonno, a Carloforte, lo si inscatolava pure.

- *Simone Repetto*